

GIANNI FLAIANI "BIANCO E NERO"

di Giuseppe Floridia



Di Gianni Flaiani, giornalista sportivo tersissimo, ben può dirsi che conosce tutte le spezie con cui condire questo panorama antologico dei fasti, e nefasti, del calcio ascolano. Nelle sequenze, scatenate e trascinate, della "storia", ritmata e lapidaria, che vede il mito ascolano, dal 1898 ad oggi, dall'amertume di speranze deluse, rialzarsi, con fulminei balzi e conquistare la serie A per nuovamente, e angosciosamente, struggersi in occasioni perdute, ma tornare, ancora vittoriosamente, con magnifica grinta, alla

ribalta per la riconquista del perduto, v'è di tutto per mandare al settimo cielo i nostri appassionati, ascolani e non.

Al di là del puro pretesto narrativo offertogli da questa affascinante storia del calcio ascolano, il Flaiani tesse una memorabile ragnatela di avvenimenti che, per un verso, ci riporta a vicende altalenanti e itinerari appassionanti (1973-74: promozione dell'Ascoli in serie A; 1975-76: retrocessione alla serie B; 1977-78: riconquista della serie A; 1984-85: retrocessione alla serie B; 1985-86: riconquista della serie A); e, per altro verso, pone nella giusta luce i managers del calcio ascolano. Ci riferiamo a Cino Del Duca, grand seigneur dell'editoria internazionale, originario di Montedivino, un paese distante pochi chilometri da Ascoli; autentico mecenate, deceduto nel maggio 1967. Ma soprattutto ci riferiamo alla prestigiosa managerialità del Comm. Costantino Rozzi, il quale, in data 6 giugno 1968 - storica e decisiva

svolta per il calcio ascolano - assume la presidenza della società. Con lui, audacissimo fighter, comincia la "prepotente escalation" che condurrà l'Ascoli in serie B prima e, quindi, ai fastigi della serie A.

Commentati con finezza e postillati con amore dal Flaiani, tutti i risvolti degli avvenimenti sportivi dell'Ascoli emergono, cadenzati su precise scansioni cronologiche, dal 1898 sino ai nostri giorni, per la gioia degli appassionati.

Iconograficamente, il volume (alla realizzazione del quale hanno, col Flaiani, collaborato Alfredo Massetti, Cesare Cossignani e M. Teresa Corradetti) si arricchisce di fotografie delle quali alcune, decisamente d'epoca, costituiscono ghiotta curiosità storica; ed è illeggiadrito da una veste tipografica assai accattivante.

Sommettiamo a Gianni Flaiani l'esigenza di procedere, sollecitamente, a nuova edizione di questa importante opera.

ORIENTAMENTO: SCUOLA-MONDO DEL LAVORO

Si è svolto sabato 16 maggio ad Amandola (AP) un convegno distrettuale sul tema "Distretto e Orientamento-Rapporto Scuola, Territorio, Mondo del lavoro.

Il convegno, organizzato dal Distretto n. 18 di Amandola, ha avuto come tematica l'ORIENTAMENTO, in relazione appunto al veloce evolversi delle forze economiche e delle sempre più esigenti richieste di mercato.

Al convegno si sono alternati vari interventi, sia di esperti scolastici che di rappresentanti del mondo economico e sindacale della provincia di Ascoli Piceno.

L'orientamento, che è un processo unitario e continuo che investe tutte le componenti della personalità, è la capacità di autovalutazione che l'alunno adolescente deve esibire alla fine del curriculum scolastico dell'obbligo, quella consapevolezza nella scelta che deve attuare per il suo prossimo ingresso nella vita sociale che lo vedrà protagonista o come studente responsabile di un ciclo di studi più settorializzato e più approfondito, o come soggetto operativo del mondo economico.

Compito della scuola è quello di preparare le classi dirigenti future ed effettuare opera di filtraggio nella trasmissione delle richieste di mercato.

Di fronte al dinamismo dei tempi, occorrerà via via un numero maggiore di persone disposte a cambiare lavoro con rapidità sorprendente. Per il duemila l'ISTAT ha previsto oltre 2000 nuovi profili professionali quali il MECCATRONICO e l'INFORMATRONICO.

Per consentire tale trasformazione, la scuola deve garantire una buona preparazione di base, capacità di analisi e di sintesi eccezionali, in poche parole una capacità di eclettismo che pare rivelarsi come la formula magica più conveniente, nonché un certo "camaleontismo" sia ideologico che formale.

La scuola risulta essere sempre la maggior imputata a cui si rinfaccia il non volersi conformare, nella sua veste funzionale ed istituzionale, alle esigenze di un mondo economico sempre più impetuoso e orientato all'ampia dilatazione del settore dei servizi e dell'informazione.

Nelle Marche le prospettive economiche sono al passo con gli indicatori nazionali; le esigenze mutano con rapidità sorprendente e, contemporaneamente insorgono gravi problemi che non possono essere più risolti in ambiti ristretti. Occorre dunque una strategia di integrazione e di collaborazione che coinvolga tutti gli enti territoriali ed economici.

Gli Enti statali, deputati all'orientamento, sono i Distretti e le Regioni. I

distretti sono strutture incomplete, con modesta disponibilità economica, di sussidio ai giovani perché mettono a loro disposizione i canali informativi, le Regioni hanno decentrato il problema convenzionandosi ad organizzazioni private di difficile individuazione.

Non esiste inoltre un servizio d'orientamento istituzionalizzato, per cui risulta sempre più difficile organizzare un servizio rapido ed efficace a proficuo consumo degli utenti. Tutto è ancora affidato al volontarismo e allo spontaneismo che troppo spesso poi sfocia nel pressappochismo, mentre per un compito così difficile e delicato si richiedono competenze specifiche e di ampio respiro.

In conclusione, è emersa una certa preoccupazione da parte dei giovani che sempre più con sfiducia vedono il loro futuro che esige spesso la rinuncia delle proprie vocazioni che non corrispondono il più delle volte ai bisogni del momento.

Comunque questa è la realtà emersa: sempre più netta si fa la linea di demarcazione tra una dimensione culturale asfittica e poco dinamica e una dimensione socio-economica in continuo "fieri" con connotazioni di accelerata ed esasperata produttività. (SAM)